Anno 1873. Roma - Venerdì, 7 Marzo Num. 66.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1265 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 5 giugno 1869, n. 5111;

Visto l'articolo 17 del regolamento approvato con Nostro decreto del 21 giugno 1869, n. 5134;

Visto l'articolo 11 del Luogotenenziale decreto 14 luglio 1866, n. 3122;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituita una marca da bollo pel pagamento della tassa di licenza della vendita delle polveri da fuoco.

Detta marca ha la forma rettangolare uguale a quella delle altre marche da bollo, e nel centro ed in apposita elisse porta incisa la Nostra effigie in campo turchino; nel contorno elittico e superiormente havvi la leggenda *Vendita di Polveri*; nel basso del contorno stesso quella di *Lire Dieci*; agli angoli del rettangolo stanno degli ornati in campo turchino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

Il N. 1266 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi delle circoscrizioni territoriali dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Volongo onde essere disgiunto dalla sezione detta di Canneto del Collegio elettorale di Asola n. 74, ed aggregato invece a quella del Collegio stesso detta di Ostiano;

Considerando che per la distanza tra il comune di Volongo e quello di Canneto, riesce sempre malagevole a quegli elettori l'esercizio del loro diritto, mentr'essi potrebbero più facilmente recarsi ad Ostiano, attesa la distanza assai minore che separa questo comune da quello di Volongo;

Considerando che malgrado il distacco di Volongo dalla sezione di Canneto, resterebbe sempre a questa un numero abbastanza considerevole di elettori;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Volongo cessa di far parte della sezione di Canneto e sarà d'ora in poi aggregato a quella di Ostiano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il N. 1267 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto lo statuto dell'Accademia Raffaello di Belle Arti in Urbino;

Vista la domanda di detta Accademia per essere eretta in corpo morale;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Accademia Raffaello di Belle Arti in Urbino è eretta in corpo morale per gli effetti voluti dalla legge civile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

Per decreto Reale 5 gennaio 1873:

Fiore cav. Giovanni, ispettore a Torino, nominato ispettore superiore di 2ª classe;
Alliana cav. Carlo, id. Biella, id. id.;
Cardani Gioacchino, id. Como, id. id.;
Chiazzari Alessandro, id. Ivrea, id. id. reggente;
Rettuga Vincenzo, id. Bari, id. id.;
Corretti Luigi, id. Firenze, id. id.

Per decreto Ministeriale 7 gennaio 1873:

Cazzulini Gio. Domenico, ricevitore del registro di Cervinara, traslocato a Pontecorvo;
Borelli Achille, id. Pontecorvo, id. Cervinara.

Per decreto Ministeriale 9 gennaio 1873:

Chiazzari Raffaelo, ispettore a Spoleto, traslocato a Varese;
Prina Pier Francesco, id. a Varese, id. a Spoleto.

Per decreto Reale 13 gennaio 1873:

Quadrini Emidio, sospeso ricevitore del registro, dispensato dall'impiego.

Per decreto Reale 26 gennaio 1873:

Oneto Angelo, sospeso ricevitore del registro, dispensato dall'impiego.

Per decreto Ministeriale 30 gennaio 1873:

Schiapparelli Clemente, ragioniere all'officina delle carte-valori in Torino, accettate le dimissioni;
Mariotti Giuseppe, ricevitore del registro a Città della Pieve, traslocato a Poggibonsi;
Garampi Antonio, ricevitore demaniale a Messina, id. a Città della Pieve;
Lucca Bortolo, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio e destinato all'ufficio del Demanio di Messina;
Bosio Andrea, id. id., id. id. all'ufficio del registro di Gaeta.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 per 100, presso la cessata Direzione di Milano, e quindi il tramutamento

Num. 56295, Riggenbach I. di Basilea, per lire 515;

Num. 56296, Riggenbach I. di Basilea, per lire 255;

Num. 56312, Riggenbach I. di Basilea, per lire 255;

allegandosi che per errore furono iscritte a *Riggenbach I. di Basilea*, invece di intestarsi a *Riggenbach I. di Basilea Casa Bancaria.*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione senza opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica ed operazione di tramutamento.

Firenze, 21 gennaio 1873.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 0|0 di questa Direzione Generale al n. 75561, di L. 155, a favore di Ledi Maria fu Giuseppe, vedova di Aprile Pietro, Aprile Lorenzo e Giulia fu Pietro, quest'ultima minore, sotto la tutela della detta sua madre, eredi indivisi, domiciliati in Pavia, allegandosi l'identità di Aprile Lorenzo con quella di Aprile Luigi.

Si diffida chiunque possa avere interesse su tale rendita, che, dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà eseguita la chiesta rettifica, non intervenendo opposizione.

Firenze, li 16 gennaio 1873.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La salma di Tommaso Gar venne, il 28 febbraio, con grande solennità esumata a Desenzano, e trasportata a Trento, sua città natale, dove giunse ed ebbe onorata sepoltura il 2 del corrente marzo. Da Desenzano, Rovereto, Riva, Arco, accorsero a gara deputazioni, società, persone d'ogni ceto, a rendere l'estremo omaggio alla di lui venerata memoria.

Ecco con quali parole un carteggio da Trento alla *Sentinella Bresciana* compendia la vita del chiaro uomo:

« Tommaso Gar, il figlio del popolo, seppe a forza d'ingegno e di studi elevarsi tra i suoi connazionali. Educato alla scuola severa della sventura, ramingo di paese in paese, egli coltivò ognora in se medesimo il sentimento del vero, del bello e dell'onesto. Distinto filologo, si dedicò con ardentissimo affetto agli studi delle lingue classiche e moderne; storico valente, ricercò nelle memorie del passato, e rovistando documenti e pergamene, illustrò tempi, uomini e cose, che altrimenti sarebbero stati perduti; ma le sue cure furono a preferenza rivolte alla storia del suo paese. Trento e Riva videro per lui illustrati i proprii statuti medio evali, ed i proprii ordinamenti comunali; bibliotecario per vari anni, rese preziosi servigi alla sua città, di cui sapientemente riordinò e codici e libri e manoscritti. Nè al solo Trentino si estesero gli studi e le cure di Tommaso Gar. In Napoli resse la R. Biblioteca, in Firenze l'Archivio, ed infine in Venezia il R. Archivio dei Frari, il quale venne dal Governo affidato alla di lui conosciuta esperienza. Così il Gar ebbe campo di farsi conoscere dai dotti nostrani e stranieri, i quali tutti ammirarono in lui dottrina e modestia; qualità non troppo facili a vedersi congiunte. In mezzo a tanti studi, a tante cure, a tante vicende, Tommaso Gar non dimenticava però mai la patria, l'Italia. Sorgeva il 1848, l'anno dei grandi entusiasmi, delle ardenti speranze, delle generose aspirazioni, e dei disinganni fatali. Venezia si proclamava a repubblica, sperando non fosse ancora morto l'alato Leone. Tommaso Gar veniva dai reggitori veneti chiamato a rappresentare la repubblica a Parigi, e se la di lui missione non fu proficua, vuolsi attribuirlo a tristizia di tempi anzichè a mancanza di ingegno e di volontà nell'incaricato. Venezia cadeva, e Gar batteva con mille altri l'amara via dell'esilio, finchè da circostanze più miti gli furono nuovamente schiusi i varchi delle patrie montagne, che dopo pochi anni abbandonava di nuovo per correre le sorti dell'Italia redenta. L'anno scorso, reduce da Germania, ove si era recato per iscopi di salute, moriva improvvisamente in Desenzano sul Garda, e colà aveva onorata sepoltura. Trento però lo volle tra le sue mura, e ieridì il patrio Famedio, destinato a raccogliere le ossa dei benemeriti del paese, accoglieva la salma del Gar.»

— Scrivono da Tunisi all'*Economista d'Italia:*

« Abbiamo ragione di rallegrarci dell'andamento di queste scuole italiane. Il numero degli allievi va sempre crescendo, sicchè adesso se ne contano 193 nella scuola maschile e 121 in quella femminile. Anche alla Goletta si è aperta nel principio di gennaio scorso una scuola italiana, la quale è frequentata da 60 allievi, numero rilevantissimo se si considera che trattasi di una istituzione appena nascente, se si tien conto della qualità e del numero degli abitanti. A Tunisi si sono pure aperte, in gennaio nello stesso locale del collegio italiano, le scuole serali, con l'opera di alcuni distinti giovani nazionali, e sotto la direzione del benemerito signor Ayra. Sono già frequentate da non meno di 80 operai, i quali, per lo più adolescenti, vi apprendono a leggere e a scrivere non solo, ma anche tutte quelle altre cognizioni che meglio si addicono alla loro condizione. »

— Secondo le notizie comunicate dal signor Petermann, di Gotha, il celebre viaggiatore russo Muklocho, che era creduto morto, si trova nella Nuova Guinea.

DIARIO

Nella Camera inglese dei lords, seduta del 3 marzo, lord Campbell fece la mozione di un indirizzo alla Corona per domandare che tutti i trattati e tutte le convenzioni concernenti questioni vertenti fra l'Inghilterra e una potenza estera, e sottoposte a giudizio di arbitri, possano essere depositati nell'ufficio delle due Camere del Parlamento sei settimane prima della loro ratifica definitiva.

Il conte Granville, appoggiandosi al parere motivato dei migliori giureconsulti del paese, sostenne che la proposta fatta da lord Campbell, se fosse approvata, costituirebbe una ingerenza nell'esercizio delle prerogative della Corona. Un grande numero di trattati non furono conchiusi fuorchè dopo lunghissimi negoziati e dopo il più minuzioso esame di una folla di circostanze particolari. Quanti trattati, condotti in questa maniera a buon termine, non avrebbero avuto alcuno effetto, ove si fosse praticato diversamente da quanto si è fatto sino ad ora!

Il marchese di Salisbury, pur dichiarando di consentire fino ad un certo punto, all'opinione di lord Campbell, tuttavia esorta il proponente a ritirare la sua mozione.

La proposta Campbell non fu approvata.

Nella Camera dei Comuni il signor Gladstone, rispondendo ad una interrogazione del signor Goldsmidt relativa alla cifra dei crediti americani da pagarsi in esecuzione della sentenza di Ginevra, dichiarò che le asserzioni dei giornali sono molto premature. Allorquando questi crediti erano stati presentati davanti al tribunale di Ginevra, salivano a 6 milioni di lire sterline. Il tribunale di Ginevra, in vece di entrare in questi particolari, consentì ad ordinare il pagamento di una somma di 3,200,000 lire sterline, a imitazione del recente esempio di un caso in cui fu convenuto che il governo francese pagasse una somma integrale di un milione pei reclami di certi creditori privati. Ora, su questo stato di cose in America, altro non si conosce se non che due progetti di legge sono stati presentati alla legislatura degli Stati Uniti, uno dei quali fu approvato dal Senato, e l'altro dalla Camera dei rappresentanti; ambidue non corrispondono alla cifra decretata dagli arbitri. Quindi non si può precisare la cifra eventualmente determinata dalla legisla-

---

APPENDICE

IL MAL SENTIERO

RACCONTO

DI

F. P. FENILI

10 — (*Continuazione* — Vedi numero 61)

VII.

Gli splendidi trionfi riportati nel campo dell'arte non assorbivano l'attenzione di Fortunolo in modo così esclusivo, da impedirgli di pigliar parte ai dolori e alle speranze che gli avvenimenti politici contemporanei destavano negli animi de' suoi concittadini.

Al trono pontificale era stato assunto da qualche anno, sotto il nome di Gregorio XVI, il cardinale Cappellari, benedettino camaldolese. Sono note le repressioni con le quali questo nuovo papa inaugurò il suo regno. Bologna, Ancona, Forlì, Cesena avevano scontato col prezzo del sangue dei più eletti loro cittadini i tentativi insurrezionali del 1831. La presenza dello straniero aveva cercato di soffocare ogni libera espansione di affetti e di idee; ma le agitazioni rivoluzionarie rinnovavansi del continuo e assumevano sempre maggiori proporzioni. Roma sottostava fremente al giogo dei preti, nelle cui mani era esclusivamente posta l'amministrazione dello stato, la giustizia, le armi, l'istruzione. Il soffio letale della riazione invadeva l'ordine morale del pari che il materiale. Le idee, i trovati, le istituzioni moderne non riuscivano a penetrare nella Città Eterna, segregata non pure dal consorzio delle nazioni civili, ma da ogn'altra regione dell'Italia medesima. Il progresso e la civiltà osavano per avventura avvertire il male di lontano e deplorare le misere condizioni delle provincie soggette alla Curia romana? Non si avevano in risposta che maledizioni e scomuniche. Un qualche animoso peritavasi di levar alto la voce contro i soprusi e le angherie degli sgherani del dispotismo? Se l'audace era suddito pontificio non isfuggiva alla prigione o al capestro; se straniero, gli si intimava immediato lo sfratto.

In siffatto stato di cose è agevole il comprendere come Fortunolo partecipasse di quel sentimento d'indignazione che invadeva in Roma ogni cuore ben fatto. Dotato di senso pratico, egli astenevasi, è vero, dal pigliar parte ai moti generosi, ma inconsulti della piazza, e rifuggiva altresì dall'affigliarsi a qualcuna delle tante sètte che all'ombra e nel silenzio maturavano quegli infelici conati di riscossa, il cui risultamento finale era sempre lo spargimento infruttuoso del sangue di coloro che s'eran maggiormente illusi sul valore delle proprie forze. Ma questa astensione era consigliata a Fortunolo dall'accorgimento e dalla prudenza, anzichè da penuria di coraggio: egli avrebbe volentieri versato il proprio sangue per la salute della sua patria, quando avesse intravveduto probabile la buona riuscita del tentativo. Nè la triste realtà della situazione impedivagli d'altro canto di manifestare apertamente il proprio sdegno contro gli oppressori, e l'accarezzata speranza di veder sorgere occasioni propizie ad una lotta aperta e decisiva.

Gli agenti del governo, presso il quale non era certamente in odore di santità, ne spiavano di continuo i passi, le parole, gli atti; e più di una volta dovette all'intromissione del cardinale Prierio la ventura di sfuggire al carcere od all'esilio

Il cardinale ingegnavasi indarno di moderarne gl'impeti, di convertirlo alle proprie idee. Ma se l'uno rimaneva saldo nei propri convincimenti, l'altro non era uomo da darsi agevolmente per vinto. Quand'ebbe esaurito senza frutto ogni altro tentativo, monsignore risolvette di adescare il suo protetto dal lato del cuore.

Fortunolo non aveva fin allora provato il palpito dell'amore: le diuturne occupazioni dell'arte, degli studi, degli affari non gliene lasciavano il tempo; il suo metodo di vita affatto ritirata e modesta non gliene porgeva l'occasione. Un sentimento vago, indefinito di affetto agitava, è vero, il suo spirito. Nelle dure traversie della vita, nelle amarezze di che gli era pur larga insieme con le sue ebbrezze l'arte medesima alla quale erasi con tanto ardore consacrato, sentiva a quando a quando il bisogno di un'anima amica, capace di comprenderlo e di consolarlo; di riceverne le confidenze e di porgergli consiglio; di stimolarne l'amor proprio e d'infondergli costanza; di scaldargli il cuore e di rendergli men aspre le punture dell'invidia degli artisti suoi rivali; di assegnare a' suoi sforzi, alle sue fatiche la dolce meta delle intime gioje della famiglia. Questo bisogno egli lo sentiva di frequente e profondo. Ma oltrecchè l'opportunità della scelta gli facesse difetto, il pensiero di dover abdicare, in parte almeno, alla propria libertà, lo rendeva perplesso. Egli conosceva inoltre abbastanza bene se stesso, per non comprendere la difficoltà di trovare una donna che si acconciasse a tollerarne la ruvidezza del carattere, la irrequietudine dell'animo, la mobilità della fantasia. Esitava quindi a contrarre un vincolo serio e durevole; differiva di anno in anno la scelta di una sposa, e sciupava frattanto in moneta spicciola il tesoro dei suoi affetti nei *boudoirs* delle bellezze eleganti di facile acquisto.

Non era dunque difficile impresa il guadagnare, per tale rispetto, l'animo franco e schietto di Fortunolo: non occorreva che un po' di astuzia e di portinacia. Monsignore possedeva queste doti in un grado eminente, nè gli mancava l'occasione propizia per adoperarle.

Tra i baciapile che frequentavano il palazzo del cardinale, e facevano a gara nel prestargli i loro servizi e tenerlo al corrente delle novità e dei pettegolezzi del giorno, era un Pietro Galletti, già negoziante in terraglie, il quale godevasi negli ozii dell'età senile i guadagni procacciatisi altra volta con l'abile sua industria. Vero tipo del bigottismo, il vecchio Galletti andava tronfio della protezione del cardinale, e la ricambiava con una sommessione cieca a' voleri e a' capricci di lui. Vedovo da lunghi anni, non gli rimaneva che un'unica figlia, ch'egli aveva avuto cura di educare alle massime da lui professate. Rosa, così chiamavasi la giovane, non conosceva che preti, non frequentava che chiese, non leggeva che libri ascetici. Suo padre l'accompagnava a messa ogni giorno; al casotto del confessore ogni festa, al palazzo del cardinale ogni volta che questi ne manifestasse il desiderio. Il cardinale indugiavasi volentieri a conversare con lei, a scrutarne i pensieri, gli affetti, i desiderii. La chiamava sua figlia, la onorava di qualche carezza, e le chiedeva a quando a quando se «il demone della tentazione avesse già cimentato, sotto forma di bel giovanotto, il candore dell'anima sua.» Rosa facevasi allora di brage nel viso, diceva che «Sua Eminenza aveva voglia di scherzare,» e, nel resto d'ingenuità che tuttavia conservava, non ometteva di notare che anco il suo confessore le rivolgeva di frequente siffatta domanda. Al babbo di lei queste leziosaggini non garbavano di molto, dubitava anzi in cuor suo che fossero da disapprovarsi; ma coloro che se le permettevano erano persone gravi, rispettabili, vestivano la veste talare o la porpora cardinalizia: conchiudeva quindi col persuadere a se stesso che esse non pure dovessero esser lecite, ma che fossero prova di una famigliarità della quale egli avrebbe dovuto tenersi altamente onorato.

Fortunolo aveva avuto più d'una volta occasione d'incontrarsi, nelle scale o nelle anticamere del palazzo di monsignore, col vecchio Pietro e la sua figlia. Quella coppia aveva dovuto fermare alquanto la sua attenzione, giacchè egli ne aveva già chiesto notizia ai famigliari del cardinale, i quali lo avevano reso edotto di quel poco che il lettore conosce. La curiosità del giovane artista n'era rimasta stuzzicata. Non già che Rosa gli avesse ferito il cuore; il maggior pregio ch'ella si avesse erano i suoi diciotto anni; e la sua figura non era tale da suscitare improvvisa passione. Picciola della persona, goffa nel vestire e nel camminare, il suo viso non ispirava certamente disgusto, ma nemmeno simpatia; teneva sempre rivolti a terra gli occhi furbeschi e piccini, e se un sorriso sfiorava a quando a quando le sue labbra, lungi

tura americana, per soddisfare a questi crediti dell'*Alabama*. Del resto, quand'anche la questione fosse risoluta, tuttavia il governo inglese non avrebbe ad intromettersi nella maniera con cui verrebbe disposta la somma decretata dagli arbitri di Ginevra.

Il signor Gladstone propose la seconda lettura del *bill* sull'educazione superiore in Irlanda. I signori Beach, Fitzmaurice e Fawcet combatterono con energia il progetto di legge. La discussione fu rimandata alla seduta di giovedì, 6 marzo.

Il Reichsrath austriaco ha eletto i suoi delegati per gli affari comuni della monarchia. Fu rieletta la maggior parte degli antichi delegati.

L'Assemblea Nazionale francese, nella tornata del 3 marzo, ha preso a discutere il preambolo del progetto dei Trenta. Ecco il tenore di questo preambolo:

« L'Assemblea Nazionale, riserbandosi nella sua integrità il potere costituente che le appartiene, ma volendo introdurre miglioramenti nelle prerogative dei poteri pubblici, decreta: »

Il signor Royer fu il primo a parlare per combattere il preambolo, ch'egli ha vivamente criticato procurando di dimostrare l'inutilità ed i pericoli della clausula in quello contenuta.

Su questo stesso argomento fu pronunciato un notevole discorso dal signor Bertauld, le cui parole, piene di acume, non furono che una serie d'interrogazioni, le quali si potrebbero riassumere in queste: « Dove andiamo? dove ci conducete voi, se pure scientemente e volontariamente ci conducete in qualche parte? » L'oratore conchiuse dicendo che, se il governo non può rispondere a queste domande, se non può preparare almeno un risolvimento della questione, non è un vero governo.

Quindi, dopo che il signor Baragnon ebbe parlato in favore del preambolo, e dopo alcune parole del conte Rampon analoghe a quelle del deputato Bertauld, il signor Thiers si è incaricato di rispondere, pregando l'Assemblea di rimettere all'indomani la continuazione dei dibattimenti.

Ecco il testo del progetto di legge presentato alle Cortes dal presidente del potere esecutivo, in nome del ministro della guerra:

« Il governo della repubblica decise, di dare il maggiore impulso alla guerra contro i partigiani armati dell'antico regime, propone all'Assemblea nazionale il seguente progetto di legge, come un mezzo indispensabile di finirla con questa guerra e di far cessare uno stato di cose disonorevole, o di opporsi all'anarchia nella quale potrebbero soccombere le basi fondamentali della civiltà:

« Art. 1. Il ministro della guerra è autorizzato ad organizzare 50 battaglioni franchi di 6 compagnie di 900 uomini, sotto gli ordini di generali e ufficiali dell'esercito appartenenti alla riserva.

« Art. 2. Il governo della repubblica è autorizzato a contrarre un prestito di 100 milioni di *pesetas*, per provvedere all'armamento e al mantenimento di questa forza.

« Art. 3. Il ministro della guerra prenderà le disposizioni ch'egli giudicherà convenienti per la migliore esecuzione della legge. »

Su questo disegno di legge l'*Imparcial* scrive: « Questo progetto sarà votato senza dubbio colla maggiore prontezza possibile, perchè la grande maggioranza dell'Assemblea è disposta ad accordare al governo tutto ciò che è necessario per sottomettere i carlisti ribelli. I battaglioni occuperanno le città e i borghi di una certa importanza invasi dai carlisti, od esposti ai loro assalti; e l'esercito, alleggerito del servizio di guarnigione, potrà essere totalmente impiegato nell'inseguire i nemici. Costoro, allorquando si presenteranno nei comuni per levarvi balzelli e vettovagliarvisi, troveranno con chi discorrere. Frattanto i carlisti continuano a interrompere ovunque possono le comunicazioni ferroviarie o telegrafiche, e si annunzia che la linea telegrafica di Tarragona, fra le stazioni di Valls e di Lerida, fu interamente distrutta dai carlisti sopra un'estensione di 3 chilometri. Fu incontanente spedito un capo d'ufficio con parecchi impiegati per farvi le necessarie riparazioni. »

I giornali di Madrid annunziano che circa 14,000 abitanti di questa città si sono arruolati per difendere, ove fosse mestieri, l'ordine e le proprietà.

Il *New York Times* reca i seguenti ragguagli sull'esercito e sulla marina militare degli Stati Uniti: La forza militare è attualmente di 31,332 uomini, tra i quali si contano 2406 ufficiali. La forza marittima si compone di 179 navi, che misurano in complesso 233,400 tonnellate, portano 1399 cannoni e 8500 uomini.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica il giorno di mercoledì 12 marzo corrente alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Codice Sanitario (N. 2);

2. Modificazioni alla legge sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno (N. 73);

3. Estensione alle Provincie Venete, di Mantova e di Roma, e modificazioni della legge 14 giugno 1866, n. 2983, sull'ordinamento del credito fondiario (N. 89).

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere preso atto della demissione del signor Zauli-Naldi deputato del collegio di Faenza, continuò la discussione generale dello schema sull'ordinamento dell'esercito, del quale trattarono i deputati Zanolini, Favale, Farini, Merizzi e il relatore Corte.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 5 (sera).

La città è tranquilla.

Il governo fu sconfitto in tutti gli Uffici.

Tutti i commissari eletti sono ostili al progetto della sospensione delle sedute.

L'Assemblea continua a discutere il progetto per l'abolizione della schiavitù a Portoricco.

Assicurasi che, malgrado l'opinione contraria di Salmeron e di Castelar, il governo ha deciso di non ritirarsi dinanzi al voto ostile degli Uffici, ma di attendere la presentazione del rapporto per vedere se deve dare la sua dimissione ovvero sciogliere l'Assemblea.

Torino, 6.

Le autorità hanno ricevuto l'avviso che S. A. il principe Amedeo colla Famiglia arriverà domani per la via del Moncenisio. Ignorasi l'ora dell'arrivo. Si fanno preparativi pel ricevimento.

Parigi, 6.

Thiers è completamente ristabilito. Egli assistette ieri sera al ricevimento nelle sale della presidenza e si alzò questa mattina alle ore 5, come al solito.

Vienna, 6.

Alla Camera dei deputati si incominciò a discutere il progetto di legge relativo alla riforma elettorale.

I deputati polacchi dichiararono che non sono autorizzati a prendere parte alle discussioni di questo progetto, nè a contribuirvi in qualsiasi modo, neppure indirettamente. Dopo questa dichiarazione, essi abbandonarono la sala.

Il relatore Herbst constatò, in mezzo ai fragorosi applausi della Camera, i meriti gloriosi dell'imperatore, il quale sarà benedetto dalle future generazioni come il terzo nella serie dei grandi monarchi che accrebbero la potenza dell'Austria.

Il progetto di riforma fu quindi approvato, senza neppure discuterne gli articoli, con 120 voti sopra 122 votanti.

Madrid, 6.

Dispaccio ufficiale — Sono assolutamente false le notizie date dal *Messager de Paris* d'una battaglia a Irun fra le truppe e i carlisti e dell'intenzione del Governo spagnuolo d'offrire la dittatura a Serrano.

New-York, 6.

Ieri è avvenuta alla Nuova Orleans una zuffa sanguinosa. La milizia tentò di sorprendere il posto di guardia della polizia, ma questa respinse gli aggressori a colpi di fucile. Vi sono un morto e dieci feriti. Essendo sopravvenute le truppe federali, la milizia fu costretta a ritirarsi.

Berlino, 6.

La Camera dei deputati approvò per appello nominale, con 202 voti contro 123, la proposta che tende ad abolire la tassa sui giornali, benchè i ministri dell'interno e delle finanze avessero dichiarato, in nome del governo, che era necessario di mantenere questa tassa, fino all'epoca in cui si porranno in esecuzione i nuovi progetti sulle imposte.

Versailles, 6.

L'Assemblea nazionale continuò a discutere il progetto di legge della Commissione dei Trenta. Approvò con 480 voti contro 142 l'articolo 2° relativo al veto sospensivo, respingendo un emendamento che tendeva a restringerlo.

Pest, 6.

Rispondendo ad una interpellanza, il ministro degli Honved disse che il pronto armamento degli Honved nel caso di una mobilizzazione è perfettamente assicurato. Soggiunse che si è provvisto a tutte le esigenze, che il ministro della guerra dell'impero provvide a tutto il necessario per una rapida mobilizzazione e che di già si designarono i corpi dell'artiglieria e del genio che sono chiamati a combattere a fianco degli Honved. Queste dichiarazioni del ministro furono accolte con vivi applausi.

Parigi, 6.

Thiers presiedette il Consiglio dei ministri, diede parecchie udienze e assisterà questa sera al solito ricevimento.

Il conte d'Arnim andò ieri a congratularsi con Thiers pel discorso di martedì.

Londra, 7.

Alla Camera dei Comuni il *bill* relativo all'Università d'Irlanda trova una grande opposizione e quindi prende consistenza la voce che il *bill* non passerà.

Parigi, 6.

Il *Journal Officiel* dice che il governo ricevette un dispaccio da Yokohama in data 24 febbraio, il quale annunzia che il governo giapponese ha abrogato gli editti contro la religione cristiana, e che sta per porre in libertà i cristiani che furono colpiti nel 1870 dal rigore di questi editti.

Parigi, 6.

La *Liberté* pubblica un telegramma di Madrid, il quale dice: La situazione è assai tesa. Il ministero pensava di addivenire ad una transazione, ma trovasi sotto minacciose pressioni. Si grida dappertutto: *Abbasso i radicali! Vogliamo un governo repubblicano puro!* L'attitudine dei volontari rende improbabile ogni transazione. La città è agitatissima. Le leghe dei quartieri si organizzano. La lotta può scoppiare ad ogni istante fra i borghesi e i volontari.

Madrid, 6.

A Velez Malaga i carlisti commisero alcuni disordini che furono repressi dai carabinieri e dai volontari.

La Commissione incaricata di conferire sulla sospensione delle sedute conferirà oggi col governo e potrà forse oggi stesso presentare la sua relazione.

Rivero e Martos ebbero ieri sera una conferenza.

Una fregata francese colò a fondo un brigantino spagnuolo nelle acque di Cadice. Rimasero annegate 92 persone e 13 si salvarono.

Madrid, 6.

Le probabilità di una conciliazione fra il Governo e i radicali aumentano.

Si sta progettando la formazione di un ministero di conciliazione.

Figuerola, Rivero, Moriones e Perales sarebbero nominati ministri senza portafoglio.

Parigi, 7.

L'interesse dei buoni del tesoro fu aumentato dell'1 per cento.

Costantinopoli, 7.

Assicurasi che il Sultano abbia l'intenzione di abolire il posto di Granvisir, di rimpiazzarlo con un capo di gabinetto e di inaugurare la responsabilità ministeriale, ponendosi egli stesso in rapporto diretto e continuo con tutti i ministri.

BORSA DI PARIGI — 6 marzo.

	5	6
Prestito francese 5 0/0	91 42	91 17
Id. id. fine mese	— —	— —
Rendita id. 3 0/0	57 35	57 15
Id. id. 5 0/0	89 70	89 30
Id. italiana 5 0/0	65 85	65 75
Id. id. 15 corr.	— —	— —
Consolidato inglese	92 9/16	92 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete	425 —	436 —
Banca di Francia	4430 —	4295 —
Ferrovie Romane	125 —	122 —
Obbligazioni Romane	173 —	172 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	197 50	197 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	204 —	204 —
Cambio sull'Italia	11 1/4	11 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	862 —	— —
Londra, a vista	25 88	25 87
Aggio dell'oro per mille	2 1/2	2 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 6 marzo.

	5	6
Austriache	206 1/4	205 1/2
Lombarde	114 7/8	113 7/8
Mobiliare	209 —	208 1/2
Rendita italiana	64 3/4	64 5/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 6 marzo.

	5	6
Mobiliare	239 25	238 50
Lombarde	188 50	186 50
Austriache	335 50	335 —
Banca Nazionale	985 —	980 —
Napoleoni d'oro	8 68 1/2	8 72
Cambio su Londra	109 —	109 10
Rendita austriaca	74 10	74 50
Id. id. in carta	71 15	72 10
Banca italo-austriaca	— —	204 —

BORSA DI LONDRA — 6 marzo.

	5	6
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	65 —	65 —
Turco	54 1/2	54 1/2
Spagnuolo	23 1/2	23 1/8

BORSA DI FIRENZE — 7 marzo.

Rendita 5 0/0	74 32	fine mese
Napoleoni d'oro	22 50	contanti
Londra 3 mesi	28 80	»
Francia, a vista	112 55	»
Prestito Nazionale	80 50	nominale
Azioni Tabacchi	947 1/2	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2531 —	»
Ferrovie Meridionali	468 —	nominale
Obbligazioni id.	228 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1808 —	fine mese
Credito Mobiliare	1238 —	»
Banca Italo-Germanica	585 —	»
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 6 marzo 1873 (ore 16 15).

Calma in terra e in mare. Dominio di venti leggeri fra sud-ovest e nord-ovest. Cielo nuvoloso nell'Italia settentrionale e in gran parte della centrale. Sereno in Sardegna e in quasi tutta l'Italia meridionale. Pressioni un poco diminuite nella parte superiore della penisola, stazionarie nella inferiore. Aumentate sino a 3 mm. in Sicilia. Barometro molto basso a Vienna. Aumentano probabilità di turbamenti atmosferici con venti delle regioni occidentali di varia intensità, ma per lo più deboli.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 6 marzo 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 7	760 0	759 0	758 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	5 8	16 0	15 0	12 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	88	68	68	89	Massimo = 16 9 C. = 13 5 R.
Umidità assoluta	6 05	9 41	8 61	9 33	Minimo = 5 3 C. = 4 2 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 5	S. 3	S. 3	
Stato del cielo	10. belliss.	4. cumuli	2. cumuli	1. quasi coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 marzo 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	74 15	74 12	74 30	74 25	— —	—	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	75 35	75 30	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	75 05	75 »	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 05	74 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	2570
Banca Romana	»	1000	2245	2240	2255	2250	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	604 —	603 75	604 50	604 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	588 —	— —	588 —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	482
Banca Industriale e Commerciale	»	250	280 —	279	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	135 —	134 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	670
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	214

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 15	111 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 29	28 27	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 45	22 42	
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 74 17 1/2, 74 15, 74 12 1/2 cont.; 74 32 1/2 fine.
Banca Romana 2248, 2250 fine.
Banca Generale 604 cont.; 604 75, 50, 25, 604 fine.
Banca Industr. e Commerciale 279.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.
Il Sindaco: A. Pieri.

---

dal riflettere la giovialità e la spensieratezza giovanile, era improntato di un'ironia precocemente beffarda, che dava indizio di natura maligna e volpina.

Con tutto ciò, o, per dir meglio, a malgrado di tutto ciò, allorchè Fortunolo imbattevasi in lei, soffermavasi volentieri a guardarla, e le avrebbe certamente rivolto la parola, se fosse riuscito a vincere la ripugnanza ispiratagli dal vecchio Pietro, e farne la conoscenza.

Erano a questo punto le cose, quando, recatosi Fortunolo dal cardinale, il dopopranzo di una domenica, com'egli era solito di fare ad ogni dì di festa, gli fu detto dai famigliari ch'ei poteva passare in salotto, e che monsignore sarebbe giunto a momenti. Ma qual fu la sorpresa dell'artista nel trovare là entro seduti la Rosa con suo padre? Fortunolo avrebbe voluto ritirarsi di nuovo, ma non era più in tempo. Gli convenne quindi sedere, e, dopo lungo silenzio, intavolare in qualche modo la conversazione con le solite frasi vuote di senso intorno al freddo ed al caldo.

Il suo tentativo tuttavia andò quasi fallito. Pietro rispondeva con qualche monosillabo alle interrogazioni di Fortunolo. La Rosa non apriva bocca, limitandosi soltanto a guardare a quando a quando di sottecchi il nuovo arrivato.

Dopo lungo aspettare, monsignore venne a togliere i tre visitatori dalla penosa situazione in cui si trovavano; e, dopo chiesta venia di essersi fatto attendere, affrettossi a fare la presentazione di Fortunolo al Galletti e alla figlia.

— È un valente artista, soggiunse monsignore ai Galletti, dopo avergli declinato il nome e le qualità del suo protetto; è un valente artista, del quale forse Roma e l'Italia avranno un giorno ad andar gloriose.

Pietro, in fatto di belle arti, aveva avuto conoscenze ed aspirazioni limitatissime: aveva acquistato un po' di pratica nel modo di fabbricar le stoviglie, e questa cognizione, mercè la quale era riuscito a raggruzzolare un discreto capitale, gli era parsa più che sufficiente alla cultura del suo spirito. Aveva però il buon senso di tacere, anzichè dir mellonaggini intorno a cose delle quali era ignaro; e alle lodi quindi che monsignore faceva di Fortunolo, limitossi a rispondere con degli *Ah!* e degli *Oh!* a suo credere molto significativi, e conchiuse coll'asserire che conosceva già per fama il nome del sig. Fortunolo. Rivoltosi a quest'ultimo, lo richiese quindi se avesse famiglia.

A questa domanda, fatta così a bruciapelo, Fortunolo era tentato di rispondere con un'impertinenza, ma ne lo distolse l'idea delle convenienze e dei riguardi dovuti a monsignore.

— Non ho nessuno al mondo, limitossi a rispondere freddamente Fortunolo; nè sono per ora disposto a crearmi una famiglia. È un affare così grave che, a pensarci su convenientemente, si giunge spesso al termine della vita prima di pigliare una risoluzione decisiva.

— È una teoria poco lusinghiera per le ragazze, interruppe sorridendo il cardinale, dando poscia alla conversazione un indirizzo meno profano, con l'accennare alla novità del giorno, ch'era quella di un preteso miracolo operato da un'immagine di Madonna di una chiesa di campagna.

Fortunolo non poteva interessarsi di molto a siffatta novità, e l'attenzione di Rosa era distratta dalle occhiate dell'artista, e dalle importune domande di lui intorno al modo suo di vivere, alle occupazioni, a' passatempi che più le fossero geniali.

Quando il Galletti chiese congedo da monsignore ed allontanossi con sua figlia, la relazione tra quest'ultima e Fortunolo era già tale da lasciar l'addentellato ad una conoscenza più intima.

A venticinque anni, non si è molto esigenti in fatto di bellezza e di spirito, chè il sorriso della giovinezza abbellisce e feconda ancó ciò che in se stesso è privo di avvenenza e di grazia. Ove a ciò si aggiunga la potenza di un'immaginativa fervida e l'entusiasmo di un cuore di artista, non è da meravigliare se agli occhi di Fortunolo, ignaro tuttavia del divisamento di monsignore, gli scarsi pregi di Rosa acquistassero un valore di gran lunga maggiore di quello che in realtà possedevano.

Il risultamento di tutto questo si fu che Fortunolo chiese ed ottenne di essere ammesso a visitare il Galletti e la figlia nella lor propria casa; che le visite si rinnovarono sempre più di frequente; che i due giovani finirono col dirsi che si amavano; che il babbo lasciava correre; e che quando monsignor Prierio credette giunto il momento d'intervenire, allo scopo di effettuare il disegno da lunga pezza meditato, di congiungere in matrimonio Fortunolo con la Rosa, seppe destreggiarsi in guisa nel dipingergli la convenienza di quella scelta che Fortunolo richiese egli stesso pel primo, anzi pregò il cardinale di domandare per lui a Pietro Galletti la mano della sua figlia.

(*Continua*)

Segue **ALLEGATO E** — **Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle Rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 5 dicembre 1872, N. 1202** (Serie 2ª).

(*Continuazione — V. numeri* 35, 43, 47, 48, 55, 56, 61 e 63)

Numero progressivo (1)	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso (2)	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso – Comune (3)	Sede – Provincia (4)	Rendita annua – dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio (5)	Rendita annua – corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico (6)	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 – Credito del fondo per il culto per *rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro - Colonne 5—6 (7)	Differenza – Debito del fondo per il culto per *rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6—5 (8)	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto (9)	Rata della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidata pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e gli aggravi agli arretrati degli enti morali sul fondo costituito dal demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 (10)	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto – sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866 (11)	Rate arretrate – sulla rendita esposta nella col. 7 – dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868 (12)	Rate arretrate – sulla rendita esposta nella col. 7 – dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870 (13)	Rate arretrate – sulla rendita esposta nella col. 7 – dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9 (14)	Rate arretrate – TOTALE – Colonne 11+12+13+14 (15)	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile – 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13 (16)	Ritenuta – 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14 (17)	Ritenuta – TOTALE – Colonne 16+17 (18)	Credito del fondo pel culto per *rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15—18 (19)	Debito del fondo pel culto per *rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9 (20)
380	Beneficio di S. Antonio abate in Mozzolano di	Riolo	Ravenna	77 22	32 75	44 47	»		81 28		58 92	88 94	44 47	192 33	7 83	5 87	13 70	178 63	40 61
381	Beneficio di S. Carlo in	Russi	Id.	176 89	53 07	123 82	»		»		23 04	247 64	123 82	394 50	21 79	16 34	33 13	356 37	60 44
382	Chiesa ricettizia di S. Giovanni Battista in	Bivongi	Reggio Calabria	379 »	441 73	»	62 73		»		»	»	»	»	»	»	»	»	609 25
383	Chiesa ricettizia di S. Michele Arcangelo in	Cinquefrondi	Id.	6948 87	2610 04	4338 83	»		»		3641 60	8617 66	4338 83	16658 09	763 63	572 73	1336 36	15321 73	1141 02
384	Chiesa ricettizia di Santa Maria delle Grazie in	Cosoleto	Id.	342 85	102 85	240 »	»		»		261 33	480 »	240 »	981 33	42 24	31 68	73 92	907 41	24 28
385	Chiesa ricettizia di S. Giovanni Battista in	Melicucca	Id.	2888 88	1165 50	1783 38	»		»		1788 33	3566 76	1783 38	7138 47	313 87	235 41	549 28	6589 19	356 22
386	Chiesa ricettizia dell'Assunta in	Passano	Id.	211 03	137 28	73 75	»		»		65 97	147 50	73 75	287 22	12 98	9 74	22 72	264 50	59 11
387	Chiesa ricettizia dell'Assunta in	Terranova	Id.	5478 17	1684 96	3793 21	»		»		2977 96	7586 42	3793 21	14357 59	667 60	500 70	1168 30	13189 29	751 47
388	Beneficio Giaroli della Beata Vergine delle Grazie di Pieve Saliceto in	Gualtieri	Reggio Emilia	138 79	41 64	97 15	»		»		35 62	194 30	97 15	327 07	17 10	12 82	29 92	297 15	39 91
389	Beneficio Maldotti nella cattedrale di	Guastalla	Id.	616 30	184 89	431 41	»		»		274 43	862 82	431 41	1568 66	75 93	56 94	132 87	1435 79	127 37
390	Chiesa ricettizia di Santa Maria Assunta in	Cannalonga	Salerno	187 63	89 69	97 94	»		»		»	158 88	97 94	256 82	13 98	12 93	26 91	229 91	152 72
391	Chiesa ricettizia di Santa Maria del Carmine in	Eboli	Id.	5949 28	2100 79	3848 49	»		»		802 35	7406 28	3731 81	11940 44	651 75	492 60	1144 35	10796 09	2460 02
392	Clero ricettizio di S. Biagio di	Ottati	Id.	»	571 50	»	571 50		»										2295 73
393	Chiesa ricettizia di S. Nicola dei Latini in	Polla	Id.	4714 53	1571 93	3142 60	»		»		1379 25	6285 20	3142 60	10807 05	553 10	414 82	967 92	9839 13	1392 90
394	Clero ricettizio di S. Leone in	Sala Consilina	Id.	1622 16	569 63	1052 53	»		»		470 72	2105 04	1052 53	3628 31	185 25	138 93	324 18	3304 13	500 01
395	Chiesa ricettizia di S. Stefano in	Id.	Id.	3833 90	1247 81	2586 09	»		»		1152 89	5155 78	2579 85	8888 52	453 71	340 54	794 25	8094 27	1103 19
396	Capitolo della collegiata di S. Lorenzo martire in	Scala	Id.	421 46	258 86	162 60	»		»		45 16	325 20	162 60	532 96	28 62	21 46	50 08	482 88	271 08
397	Cappellania Baffo Pasquale in	Augusta	Siracusa	»	6 89	»	6 89		»		»	»	»	»	»	»	»	»	29 80
398	Cappellania Scavuzzo Sebastiano in	Id.	Id.	»	4 97	»	4 97		»		»	»	»	»	»	»	»	»	21 49
399	Cappellania Battaglia Vincenzo in	Id.	Id.	»	15 28	»	15 28		»		»	»	»	»	»	»	»	»	66 09
400	Cappellania Bruno Francesco in	Id.	Id.	»	25 »	»	25 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	108 12
401	Cappellania Perez Giuseppe in	Id.	Id.	»	10 33	»	10 33		»		»	»	»	»	»	»	»	»	44 68
402	Cappellania Bugliarello Vincenzo in	Id.	Id.	»	9 47	»	9 47		»		»	»	»	»	»	»	»	»	40 96
403	Cappellania Costa Andrea in	Id.	Id.	»	15 30	»	15 30		»		»	»	»	»	»	»	»	»	66 17
404	Cappellania Scapellato Concetto in	Id.	Id.	»	46 13	»	46 13		»		»	»	»	»	»	»	»	»	199 51
405	Cappellania Conti Gregorio di	Id.	Id.	»	11 02	»	11 02		»		»	»	»	»	»	»	»	»	47 68
406	Cappellania Serra Gaetano in	Id.	Id.	»	4 59	»	4 59		»		»	»	»	»	»	»	»	»	19 85
407	Cappellania Ferraguto Giorgio in	Id.	Id.	»	10 33	»	10 33		»		»	»	»	»	»	»	»	»	44 57
408	Cappellania Garilli Salvatore e Grazia in	Id.	Id.	»	49 90	»	49 90		»		»	»	»	»	»	»	»	»	215 82
409	Cappellania Salomone Sebastiano in	Id.	Id.	»	21 23	»	21 23		»		»	»	»	»	»	»	»	»	91 82
410	Cappellania Gargiello Antonino in	Id.	Id.	»	15 45	»	15 45		»		»	»	»	»	»	»	»	»	65 21
411	Cappellania Musumeri Angelo in	Id.	Id.	»	8 60	»	8 60		»		»	»	»	»	»	»	»	»	37 20
412	Cappellania Pascal Giovanni in	Id.	Id.	»	3 42	»	3 42		»		»	»	»	»	»	»	»	»	14 79
413	Cappellania Parisi Emanuele in	Id.	Id.	»	5 90	»	5 90		»		»	»	»	»	»	»	»	»	25 52
414	Cappellania Mancini Silvio in	Lentini	Id.	»	14 15	»	14 15		»		»	»	»	»	»	»	»	»	61 19
415	Cappellania Jelo Dorotea in	Id.	Id.	»	17 68	»	17 68		»		»	»	»	»	»	»	»	»	76 47
416	Cappellania Capraro Tommaso in	Melilli	Id.	»	51 64	»	51 64		»		»	»	»	»	»	»	»	»	223 34
417	Cappellania Capraro Sebastiano in	Id.	Id.	»	12 74	»	12 74		»		»	»	»	»	»	»	»	»	55 10
418	Cappellania Ajello Sebastiano in	Id.	Id.	»	20 66	»	20 66		»		»	»	»	»	»	»	»	»	89 85
419	Cappellania Ajello Giacomo in	Id.	Id.	»	17 21	»	17 21		»		»	»	»	»	»	»	»	»	74 43
420	Cappellania Scianna Antonio ed Anna in	Id.	Id.	»	17 87	»	17 87		»		»	»	»	»	»	»	»	»	77 29
421	Cappellania Zoppulla Alfio in	Id.	Id.	»	14 15	»	14 15		»		»	»	»	»	»	»	»	»	61 19
422	Cappellania Ajello Mariano in	Id.	Id.	»	10 33	»	10 33		»		»	»	»	»	»	»	»	»	44 68
423	Cappellania Crisafulli Damiano in	Id.	Id.	»	7 65	»	7 65		»		»	»	»	»	»	»	»	»	33 09
424	Cappellania Galluzzo Tommaso Margherita in	Modica	Id.	»	61 20	»	61 20		»		»	»	»	»	»	»	»	»	264 69
425	Cappellania Ganus e Sammartino in	Siracusa	Id.	»	11 48	»	11 48		»		»	»	»	»	»	»	»	»	49 65
426	Cappellania Flaminio Saltalla Vignola nella chiesa del monastero di Santa Lucia in	Id.	Id.	»	9 56	»	9 56		»		»	»	»	»	»	»	»	»	41 35
427	Cappellania Prizzi Morò Giovanna in	Id.	Id.	»	27 68	»	27 68		»		»	»	»	»	»	»	»	»	119 72
428	Cappellania Campo Maria in S. Giacomo apostolo di	Id.	Id.	»	38 25	»	38 25		»		»	»	»	»	»	»	»	»	165 43
429	Cappellania Mangiapane Anna in	Id.	Id.	»	17 69	»	17 69		»		»	»	»	»	»	»	»	»	76 51
430	Cappellania Baldacchino Diana in	Id.	Id.	»	10 33	»	10 33		»		»	»	»	»	»	»	»	»	44 68
431	Cappellania Quadarello Mauro in	Id.	Id.	»	3 06	»	3 06		»		»	»	»	»	»	»	»	»	13 23
432	Cappellania La Mattina Nicolò nella cappella del Crocefisso della cattedrale di	Id.	Id.	»	5 52	»	5 52		»		»	»	»	»	»	»	»	»	23 87
433	Cappellania Tuccio Angelo in	Id.	Id.	»	28 31	»	28 31		»		»	»	»	»	»	»	»	»	122 43
434	Cappellania Vaccaro Rappino Tommaso in	Spaccaforno	Id.	»	21 99	»	21 99		»		»	»	»	»	»	»	»	»	95 11
435	Cappellania Morano Giacomo in	Id.	Id.	»	48 96	»	48 96		»		»	»	»	»	»	»	»	»	211 75
436	Cappellania Vaccaro Santoro e Margherita in	Id.	Id.	»	32 86	»	32 86		»		»	»	»	»	»	»	»	»	142 12
437	Cappellania Frante Salvatore in	Id.	Id.	»	42 45	»	42 45		»		»	»	»	»	»	»	»	»	183 60
438	Cappellania Vaccaro Santoro in	Id.	Id.	»	18 71	»	18 71		»		»	»	»	»	»	»	»	»	80 92
439	Cappellania Coria Gaetano in	Id.	Id.	»	22 95	»	22 95		»		»	»	»	»	»	»	»	»	99 26
440	Cappellania Cavarra Rosario in	Id.	Id.	»	22 95	»	22 95		»		»	»	»	»	»	»	»	»	99 26
441	Cappellania Civello Maria in	Vittoria	Id.	»	4 36	»	4 36		»		»	»	»	»	»	»	»	»	18 86
442	Cappellania Toro Giovanni Battista in	Id.	Id.	»	6 89	»	6 89		»		»	»	»	»	»	»	»	»	29 80
443	Cappellania Ciancio Giovanni e Raffaele in	Id.	Id.	»	65 57	»	65 57		»		»	»	»	»	»	»	»	»	283 30
444	Cappellania Nicito Maria in	Id.	Id.	»	10 20	»	10 20		»		»	»	»	»	»	»	»	»	44 11
445	Cappellania Barresi Giuseppe in	Id.	Id.	»	55 08	»	55 08		»		»	»	»	»	»	»	»	»	238 22
446	Cappellania Molè Emanuele in	Id.	Id.	»	1 57	»	1 57		»		»	»	»	»	»	»	»	»	6 79
447	Cappellania Scaletta Gregorio in	Id.	Id.	»	2 30	»	2 30		»		»	»	»	»	»	»	»	»	9 95
448	Canonicati sopranumerari in	Campli	Teramo	242 24	77 03	165 21	»	1° gennaio 1872	»		181 94	330 42	165 11	680 47	29 03	21 81	50 89	629 58	19 23
449	Cappellania di S. Rocco in	Champlas du Col	Torino	»	9 »	»	9 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	38 92
450	Cappellania del Castello in	Grosso	Id.	»	90 »	»	90 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	361 54
451	Cappellania Rivetta della Beata Vergine del Carmine in	Piossasco	Id.	»	164 58	»	164 58		»		»	»	»	»	»	»	»	»	678 86
452	Cappella Capua in	S. Benigno	Id.	197 92	59 38	138 54	»		»		»	250 15	138 54	388 69	22 01	18 29	40 30	348 39	90 22
453	Beneficio Nobile Caterina e Vitale in	Alcamo	Trapani	»	17 10	»	17 10		»		»	»	»	»	»	»	»	»	73 95
454	Eredità Saladino in	Castelvetrano	Id.	»	33 59	»	33 59		»		»	»	»	»	»	»	»	»	145 28
455	Legato Vivona Pietro nella chiesa di Maria di Loreto in	Id.	Id.	»	80 45	»	80 45		»		»	»	»	»	»	»	»	»	347 94
456	Beneficio di S. Silvestro nella chiesa di Maria della Catena in	Id.	Id.	»	31 57	»	31 57		»		»	»	»	»	»	»	»	»	136 54
457	Eredità Capraeotta Stefano in	Id.	Id.	»	13 89	»	13 89		»		»	»	»	»	»	»	»	»	60 07
458	Cappellania Isalia in S. Gerolamo di	Id.	Id.	»	64 56	»	64 56		»		»	»	»	»	»	»	»	»	279 22
459	Beneficio di Santa Maria Maddalena Penitente in	Id.	Id.	»	35 55	»	35 55		»		»	»	»	»	»	»	»	»	153 75
460	Beneficio Palma Antonio nella matrice chiesa di	Monte S. Giuliano	Id.	»	47 95	»	47 95		»		»	»	»	»	»	»	»	»	207 88
461	Legato Garsia Andrea in	Pantelleria	Id.	»	2 87	»	2 87		»		»	»	»	»	»	»	»	»	12 41
462	Cappellania Pecorella Giuseppe in	Partanna	Id.	»	88 47	»	88 47		»		»	»	»	»	»	»	»	»	392 63
463	Cappellania Grimaldi Rosario in	S. Ninfa	Id.	»	57 87	»	57 87		»		»	»	»	»	»	»	»	»	293 54
464	Canonicato Villaragut in	Salemi	Id.	»	41 31	»	41 31		»		»	»	»	»	»	»	»	»	165 95
465	Canonicato Nobili Fabrizio in S. Pietro di	Trapani	Id.	»	59 67	»	59 67		»		»	»	»	»	»	»	»	»	258 07
466	Cappellania Tordello Tommaso nella chiesa della Trinità di	Id.	Id.	»	68 85	»	68 85		»		»	»	»	»	»	»	»	»	297 78
467	Cappellania Venuto Nunzio in	Id.	Id.	»	91 80	»	91 80		»		»	»	»	»	»	»	»	»	397 04
468	Beneficio di S. Ubaldo in	Codogne	Treviso	84 11	25 23	58 88	»		»		24 70	117 76	58 88	201 34	10 36	7 77	18 13	183 21	22 84
469	Beneficio di S. Biagio in Baver di	Godego	Id.	»	32 88	»	32 88		»		»	»	»	»	»	»	»	»	142 20
470	Beneficio di S. Giuseppe in	Nervesa	Id.	»	109 92	»	109 92		»		»	»	»	»	»	»	»	»	475 44
471	Mansioneria Saccomani in Rustignè di	Oderzo	Id.	140 31	70 07	70 24	»		»		22 63	140 48	70 24	233 35	12 36	9 27	21 63	211 72	70 26
472	Beneficio di S. Tiziano nella cattedrale di	Vittorio	Id.	53 53	16 06	37 47	»		»		13 21	74 94	37 47	125 62	6 59	4 95	11 54	114 08	15 61
473	Cappellania di Santa Croce detta dell'Osma nella collegiata di	Cividale	Udine	»	49 01	»	49 01		»		»	»	»	»	»	»	»	»	211 97
474	Cappella Menis nel Duomo di	Id.	Id.	»	50 10	»	50 10		»		»	»	»	»	»	»	»	»	214 32
475	Cappella Coccana nel Duomo di	Id.	Id.	»	109 15	»	109 15		»		»	»	»	»	»	»	»	»	472 07
476	Cappella di Santa Caterina detta del Fornasaro nel Duomo di	Id.	Id.	»	30 82	»	30 82		»		»	»	»	»	»	»	»	»	133 30
477	Cappella di Santa Croce ossia Cristo nella collegiata di	Id.	Id.	»	31 51	»	31 51		»		»	»	»	»	»	»	»	»	136 23
478	Cappella di Santa Maria Maddalena detta dell'Inquisizione nella collegiata di	Id.	Id.	»	21 24	»	21 24		»		»	»	»	»	»	»	»	»	91 86
479	Cappella Fattori od Artesana nella collegiata di	Id.	Id.	»	56 76	»	56 76		»		»	»	»	»	»	»	»	»	245 49
480	Cappella di S. Lorenzo detta del Medea in	Id.	Id.	»	32 75	»	32 75		»		»	»	»	»	»	»	»	»	141 64
481	Cappella di S. Lorenzo detta del Busicchio in	Id.	Id.	»	20 02	»	20 02		»		»	»	»	»	»	»	»	»	86 51
482	Cappella di S. Donato nel Duomo di	Id.	Id.	56 30	18 58	37 72	»		»		»	57 52	37 72	95 21	5 06	4 98	10 04	85 20	38 44
483	Cappellania od Ufficiatura Pozzo in	Id.	Id.	62 46	239 44	»	176 98		»		»	»	»	»	»	»	»	»	878 20
484	Cappella di S. Marcello detta Noaxia nel Duomo di	Id.	Id.	6 93	14 29	»	7 36		»		»	»	»	»	»	»	»	»	44 86
485	Cappella od Ufficiatura Piani nella collegiata di	Id.	Id.	177 30	53 19	124 11	»		»		»	178 93	124 11	303 04	15 75	16 38	32 13	270 91	100 17
486	Cappella di Santa Caterina detta del Bellio nella collegiata di	Id.	Id.	»	35 89	»	35 89		»		»	»	»	»	»	»	»	»	155 23
487	Cappella della Concezione detta Spattarina nella collegiata di	Id.	Id.	»	77 91	»	77 91		»		»	»	»	»	»	»	»	»	336 96
488	Cappella di S. Rocco nel Duomo di	Id.	Id.	»	8 »	»	8 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	34 60
489	Cappella della Beata Vergine detta Bujatti in	Id.	Id.	»	36 40	»	36 40		»		»	»	»	»	»	»	»	»	157 43
490	Cappella di S. Gerolamo detta della Torre nel Duomo di	Id.	Id.	»	50 68	»	50 68		»		»	»	»	»	»	»	»	»	271 77
491	Cappella della messa prima detta Manzana o del Mash nel Duomo di	Id.	Id.	»	53 51	»	53 51		»		»	»	»	»	»	»	»	»	231 43
492	Cappella della messa prima detta del Lauro nel Duomo di	Id.	Id.	»	62 92	»	62 92		»		»	»	»	»	»	»	»	»	272 13
493	Cappella dell'Assunta detta Persolvina nel Duomo di	Id.	Id.	»	42 76	»	42 76		»		»	»	»	»	»	»	»	»	184 94
494	Cappella detta Linceo nel Duomo di	Id.	Id.	»	30 78	»	30 78		»		»	»	»	»	»	»	»	»	133 12
495	Cappella di Santa Lucia detta Modomitta nel Duomo di	Id.	Id.	12 83	23 32	»	10 49		»		»	»	»	»	»	»	»	»	68 96
496	Cappella di S. Bartolomio detta della Colovata nel Duomo di	Id.	Id.	»	28 79	»	28 79		»		»	»	»	»	»	»	»	»	121 51
497	Cappella di Santa Maria detta Bigozzi nel Duomo di	Id.	Id.	»	21 74	»	21 74		»		»	»	»	»	»	»	»	»	94 02
498	Cappella Ribissina nel Duomo di	Id.	Id.	»	30 40	»	30 40		»		»	»	»	»	»	»	»	»	131 48
499	Cappella od Ufficiatura Simonitta in	Id.	Id.	»	31 22	»	31 22		»		»	»	»	»	»	»	»	»	135 02
500	Cappella di S. Eustachio nel Duomo, detta Noaxia di	Id.	Id.	»	22 43	»	22 43		»		»	»	»	»	»	»	»	»	97 01
501	Cappella dei Ss. Zenone, Donato e Lorenzo nel Duomo di	Id.	Id.	»	6 46	»	6 46		»		»	»	»	»	»	»	»	»	27 94
502	Cappella di Santa Elisabetta detta Noaxia nel Duomo di	Id.	Id.	»	29 32	»	29 32		»		»	»	»	»	»	»	»	»	126 81
503	Cappella del Sacramento e della Beata Vergine detta Turra nel Duomo di	Id.	Id.	»	18 92	»	18 92		»		»	»	»	»	»	»	»	»	81 83
504	Cappella del Sacramento detta Rubeis nel Duomo di	Id.	Id.	6 81	5 42	1 39	»		»		»	2 10	1 39	3 49	0 18	0 18	0 36	3 13	9 82
505	Cappella di Sant'Anna nel Duomo di	Id.	Id.	»	23 35	»	23 35		»		»	»	»	»	»	»	»	»	100 99
506	Cappella di S. Lorenzo detta del Portulano nel Duomo di	Id.	Id.	»	30 48	»	30 48		»		»	»	»	»	»	»	»	»	131 83
507	Cappella di Santa Dorotea nel Duomo di	Id.	Id.	»	1 19	»	1 19		»		»	»	»	»	»	»	»	»	5 15
508	Cappella di S. Giovanni Evangelista nel Duomo di	Id.	Id.	68 93	53 38	15 55	»		»		»	22 76	15 55	38 31	2 »	2 0	4 05	34 26	99 35
509	Cappella di S. Zenone nel Duomo di	Id.	Id.	»	0 55	»	0 55		»		»	»	»	»	»	»	»	»	2 37
510	Beneficio Fabrizio in S. Giacomo di	Fagagna	Id.	78 52	23 56	54 96	»		»		»	92 36	54 96	147 32	8 13	7 25	15 38	131 94	38 74

(*Continua*)

STRADE FERRATE ROMANE

Il Consiglio d'amministrazione della Società:

Visto l'art. 37 dello statuto sociale;

Vista la proposta presentata ai termini del suddetto articolo dal signor ingegnere Carlo Gabussi per esser discussa nell'adunanza generale straordinaria del dì 11 marzo corrente,

Aggiunge al programma della suddetta adunanza generale la seguente proposta:

" L'assemblea generale delle ferrovie Romane, vista la situazione anormale e " perigliosa a cui l'hanno condotta le replicate ostilità ultimamente inflittele dal " Governo, la rinunzia di parecchi membri del Consiglio d'amministrazione e le " voci insistenti pubblicate in vari giornali d'imminente riscatto che sarebbe pre- " teso dal Ministero dei lavori pubblici, statuisce quanto segue:

" È nominata una Commissione d'inchiesta composta di cinque membri allo " scopo di prendere esatta cognizione della condizione finanziaria e dell'avvenire " della Società e di proporre i provvedimenti acconci a rialzarne le sorti, ove ciò " sia possibile. Questa Commissione si occuperà:

" 1° Delle pendenze col R. Governo e dei mezzi più opportuni onde terminarle " senza pregiudizio della Società.

" 2° D'indagare e redigere esattamente, per quanto è possibile, i bilanci preven- " tivi sommari delle riscossioni e delle spese d'esercizio degli anni 1873-1877, po- " nendo mente ed indicando gli espedienti più atti ad accrescere i proventi e a " diminuire i carichi degli esercizi medesimi.

" 3° Dell'opportunità resultante dalle anzidette indagini di perseverare con tutti " i mezzi forniti da un evidente diritto l'esistenza della Società ferroviaria, ov- " vero della convenienza di cedere al fisco o ad altra Società ferroviaria le linee " che possiede, e, in questo caso, di venire alla determinazione del *minimo* della " rendita od altra condizione che, in conseguenza d'una liquidazione col Governo " o di una fusione con altra Società, sarebbe dovuta ai titoli aleatorii non privi- " legiati della medesima.

" La Commissione dovrà aver compiuta la sua indagine ed avere in pronto ana- " loga relazione all'epoca della convocazione dell'assemblea ordinaria del pros- " simo estate; al cui scopo essa sceglierà nel suo seno un relatore che fornirà " inoltre di viva voce all'Assemblea gli schiarimenti opportuni. La Commissione " avrà diritto di richiedere l'assistenza dei funzionari tutti dell'Amministrazione " ferroviaria, assoggettandoli, ove occorra, a discussione contradditteria.

" Le funzioni dei componenti la Commissione saranno gratuite; essi però avranno " diritto a L. 25 d'indennità per ogni giorno in cui saranno obbligati a dimorare " fuori di Firenze pel disimpegno dell'incarico loro affidato dalla Società, oltre al " passo gratuito sulle linee esercitate dalla Società medesima durante la loro " missione."

Firenze, 3 marzo 1873.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

1082

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA TORREBERETTI AL GRAVELLONE
presso Pavia

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di lunedì 31 marzo 1873, ad un'ora pomeridiana, via dell'Ospedale, num. 24, in Torino.

ORDINE DEL GIORNO:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1872.

3° Rinnovazione del Consiglio d'amministrazione a termine dell'articolo 29 degli statuti.

Torino, 4 marzo 1873.

1098 — Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA AD ACQUI

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di sabato 29 marzo 1873, alle ore 4 pomeridiane, via Sant'Egidio, num. 24, in Firenze.

ORDINE DEL GIORNO:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1872.

3° Rinnovazione del Consiglio d'amministrazione a termine dell'articolo 29 degli statuti.

Firenze, 4 marzo 1873.

1097 — Il Consiglio d'Amministrazione.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvisato che la mattina del giorno 18 marzo 1873 alle ore 10 antimeridiane si procederà in questo uffizio innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o a chi per esso, al secondo incanto, essendo rimasto deserto il primo, per lo appalto dei lavori di costruzione d'un tronco della strada da Ceglie-Messapica a Martina-Franca, e propriamente dalla contrada Epicoco al sito detto Fogge di Sarlo, di lunghezza m. 4076, e per l'importo presuntivo di L. 60,000, salvo il risultato della misura finale, giusta il capitolato di appalto redatto dall'Uffizio tecnico provinciale in data 25 gennaio p. p. ed approvato dalla Deputazione provinciale, ostensibili presso questo uffizio.

Con avvertenza che i lavori dovranno essere compiti in due anni dal dì della consegna.

Si procederà allo appalto col metodo della candela, e sarà deliberato all'ultimo offerente in ribasso di un tanto per cento (non minore di L. 1 per ciascuna licitazione) sul montare dello appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un uffizio tecnico governativo o provinciale, con firma debitamente autenticata, da cui risulti che il concorrente ha eseguito con lodevole successo opere della stessa natura della presente.

Dovranno inoltre i concorrenti presentare in contante o in carte bancali una cauzione provvisoria per sicurezza dell'asta di L. 3000.

Colui che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione in danaro o carte bancali, o in cartelle del Debito Pubblico, dell'importare di L. 6000; e sarà ancora accettata una valida ipoteca sopra fondi il cui valore libero sia doppio di detta cauzione.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne fanno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte da' regolamenti in vigore.

Il termine utile per produrre offerta in ribasso, non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento, ed andrà a scadere a mezzodì del 2 prossimo aprile.

Si dichiara infine, che essendo questo il secondo incanto, avrà luogo l'aggiudicazione anche con un solo offerente.

Lecce, 28 febbraio 1873.

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario: GASPARE BALSAMO.

1076

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti che ebbero luogo oggi in questa Prefettura per l'appalto dei " Lavori di sistemazione ed escavazione del canale Ozzeri — Rogio da Pontemaggiore al Palazzaccio — del canale emissario dal Palazzaccio alla Tura — e del canale d'Altopascio dal paese omonimo fino al suo sbocco nell'emissario predetto presso l'Isola, nel bonificamento di Bientina, della complessiva lunghezza di metri 20016 " in base al prezzo d'asta di L. 75,331 56, restò l'impresa aggiudicata pel ribasso di lire 13 e centesimi 55 per cento, e così per netto lire 65,124 13.

È prevenuto il pubblico che il termine utile (fatali) per fare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di detto deliberamento va a scadere a ore 12 meridiane di domenica 16 del corrente mese, come si annunziava nell'avviso d'asta del dì 4 febbraio scorso, al quale il presente si riferisce, visibile nella segreteria di Prefettura coi documenti di corredo, fino all'ora della scadenza del termine come sopra fissato.

Pisa, 1° marzo 1873.

1068 — *Il Segretario Delegato:* T. BRIGNOLE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI BARI

AFFITTI

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO in seguito ad offerta d'aumento del ventesimo.

Essendosi ottenuta in tempo utile una offerta d'aumento in grado di ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione provvisoria in lire 30,180 per l'affitto della tenuta denominata Acquatetta sita nel comune di Minervino Murge, della estensione di ettari 1,505, are 74, centiare 72.

Si rende noto che nel giorno 18 marzo prossimo venturo, alle ore 11 antemeridiane nell'ufficio della Intendenza di Finanza in Bari dinanzi al signor Intendente o ad un suo delegato, si terrà un ultimo incanto definitivo sulla base del prezzo così migliorato in lire 31,689 e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso di 1° incanto in data 11 dicembre 1872.

Qualora nessuno si presenti all'asta il deliberamento definitivo seguirà a favore di colui che fece l'offerta d'aumento.

Il relativo capitolato è sempre visibile presso l'ufficio suddetto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Bari, 28 febbraio 1873.

1070 — *Per l'Intendente:* L. MAZARI.

NOTA — 1085
PER AUMENTO DI SESTA.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma ai termini dell'articolo 679 Codice di procedura civile

Avvisa

Che con sentenza della prima sezione del detto tribunale del giorno ventisette volgente mese, il signor Gaetano Celli di Monte Porzio, domiciliato elettivamente in Roma in casa del procuratore legale signor Severino Tirelli, fu dichiarato compratore dei seguenti fondi:

1° Utile dominio di terreno vignato e lavorativo in territorio di Monte Porzio, vocabolo Selva di Fontana Candida, confinante cogli eredi di Salvatore Giammaria, Angelo Di Tommaso, Giovanni Rinaldi e la tenuta di Pantano, segnato col numero di mappa 2209-2396, della superficie di tavole 5 79, estimo scudi ventuno e bajocchi ventotto; quale utile dominio è gravato dell'annuo canone di scudi due e bajocchi sessantasette e mezzo a favore del principe Borghese.

2° Casa posta in Monte Porzio vocabolo Aumento Nuovo, di vani tre, segnata col numero di mappa 175 sub. 3, confinante Matteo Ifari, la Scuola comunale e Cappella Pizzi e Gioacchino Inardi; espropriati ad istanza di Margherita Mannucci quale erede del fu Geltrude Conti, assistita dal proprio marito signor Vincenzo Badaloni, in danno di Giovanni Ponturi domiciliato in Monte Porzio, e Luigi Fiori domiciliato in Roma via della Vite, num. 97, per la somma di lire duemila trecento settanta.

Si avverte che al sopraddetto prezzo di vendita potrà farsi l'aumento non minore del sesto purchè sia fatto da persona che abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672 del detto Codice e che il suddetto termine scade col giorno quattordici marzo corrente anno.

Roma, 28 febbraro 1873.

Il vicecancelliere firmato: Simone Coppola.

Specifica dell'originale: Carta L. 1 20 — Diritto L. 2 — Marca e repertorio L. 1 40 — Totale lire quattro e centesimi sessanta — Quit.ª n. 4324 — Firmato: Pagnoncelli.

Per copia semplice conforme all'originale che si rilascia per essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, dalla cancelleria del tribunale civile questo dì 28 febbraro mille ottocento settantatrè.

Il vicecancelliere
SIMONE COPPOLA.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma ai termini dell'articolo 679 Codice di procedura civile,

Avvisa:

Che nel giudizio per vendita forzata di immobili ad istanza del signor Luigi Silenzi possidente domiciliato in Roma, piazza della Maddalena, n. 6, rappresentato dal procuratore signor Pietro Cavi in danno del signor Pietro Filonardi domiciliato in Roma, vicolo della Lupa, n. 8, la prima sezione del detto tribunale con sentenza del giorno 27 febbraio volgente mese dichiarò compratori:

Primo — Il duca di Gallese signor don Giulio Harduin proprietario domiciliato in Roma, dei seguenti fondi:

1° Casa situata nel comune di Colonna alla via dei Quattro Cantoni, ai civici numeri 15 e 16, distinta nella mappa censuale col numero 132, confinante da due lati coi beni di Crescenzi Alessandro e da un altro lato la strada, pel prezzo di lire ottocento ottantadue;

2° Casa situata nel detto comune di Colonna ed alla medesima strada Quattro Cantoni, distinta col numero civico 17, e nella mappa censuale col numero 130, confinante con i beni di D. Francesco Pallavicini, Crescenzi Alessandro e la strada, pel prezzo di L. 4072 50;

3° Terreno conosciuto sotto la denominazione il Marinese, distinto nella mappa censuale coi numeri 250, 251, 252 e 253 e col vocabolo Campo Gillano, esistente nell'anzidetto comune di Colonna e confinante con i beni di Silvestri Anna vedova Crescenzi del fu Angelo Rondelli, Costantino Di Gaspare, Pallavicini D. Francesco e Giansanti Vincenzo fu Domenico, nonchè le strade ed il fosso, pel prezzo di lire 10,000;

4° Terreno generalmente riconosciuto sotto la denominazione S. Eusebio e la Molletta, distinto nella mappa censuale coi numeri 256, 257, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 489, 490, 849, 850, 874 e 875, e con i vocaboli Campo Gillano, Valle Zita e Fonte Gillano, confinante con i sopraddetti Silvestri Anna, Rondelli Costantino, Pallavicini D. Francesco, Giansanti Vincenzo, la strada ed il fosso, pel prezzo di lire settemila cinquecento (7500).

Secondo — Il signor Severino Tirelli per persona da nominare del terreno generalmente riconosciuto sotto la denominazione il Marinese, distinto nella mappa censuale ai numeri 242, 243, 244, 245, 848, e col vocabolo San Rocco, confinante come sopra coi detti Silvestri, Randelli, Pallavicini e Giansanti, le strade ed il fosso, pel prezzo di L. 15700.

Che ai suddetti prezzi di vendita è ammesso l'aumento non minore del sesto, purchè sia fatto da persona che abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'articolo 672 Codice suddetto e che il termine per fare l'aumento precitato scade col giorno quattordici marzo prossimo. — Roma, ventotto febbraio 1873. — Firmato: Simone Coppola vicecanc. — Specifica: Carta lire una e centesimi venti. Diritto lire tre. Marca lire una e centesimi venti. Repertorio centesimi venti. Totale lire cinque e sessanta, quitanza numero 4523 delli ventotto febbraio 1873. — Firmato: Carlo Pagnoncelli.

Si dichiara che l'originale della presente copia fu registrato con marca da lire una e centesimi venti.

Per copia semplice conforme all'originale che si rilascia al procuratore sig. Pietro Cavi.

Roma, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale questo dì 1° marzo 1873.

1086 — Il canc. BESSI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA.
(1ª pubblicazione)

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942 si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Roma con i numeri 7761 e 1104 comprovante la presentazione del certificato della rendita consolidata pontificia di annue lire 28 87 1/2, intestata a favore di Agata Martini consorte di Giacomo Carusi. Quindi si avverte che trascorso un mese dalla data della presente, ove non siano fatte opposizioni da notificarsi alla succitata Intendenza di finanza, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo emesso dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surrogazione di quello esibito come sopra, ed al quale ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita. — 1064

1109 — ISTANZA
per deputa di perito.

Ill.mo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma,

Annibale Selli domiciliato per elezione presso il sottoscritto procuratore fa istanza perchè venga deputato un perito per la stima dei fondi siti nel territorio di Rignano, cioè:

1° Terreno seminativo vocabolo Fossatalle;

2° Terreno vitato e seminativo vocabolo Salvatucci;

3° Simile seminativo e vitato vocabolo Salvatucci;

4° Casa via Borgo Nuovo;

5° Simile nella stessa via Borgo Nuovo; tutto ciò come meglio all'atto di precetto, oppignorati a carico di Giuseppe Selli con precetto 12 gennaro 1873 debitamente trascritto all'uficio delle ipoteche li 3 febbraro p. p., vol. 14, n. 518.

5 marzo 1873.

BENEDETTO FERRANTINI proc.

ESTRATTO — 1113
per nomina di perito.

Il signor Domenico Nati residente in Zagarolo ha fatto istanza, in data 28 febbraio 1873 corrente, al signor presidente del tribunale civile di Velletri per la nomina di un perito per procedere alla stima degli immobili, seguenti situati nel comune di Cori e suo territorio, de' quali ha egli promossa la subastazione a carico del suo debitore Giacomo Della Porta residente a Cori:

1° Terreno seminativo olivato contrada Pietra Pisciarella, segnato nella mappa censuaria di Cori alla sezione 3ª coi numeri 115, 116, con annessa casa colonica, confinante Tommaso Fochi, Pietro Antonio, Giuseppe e Francesco Caratelli, Luigi Bucciarelli e Giovanni Accrocca, salvi ecc., della superficie assieme di tav. 51 03;

2° Terreno seminativo contrada S. Margherita, segnato in mappa alla sezione 3ª col numero 564, confinante Silvio ed Agostino Della Porta, Francesco Pistilli, Antonio Cipolloni, salvi ecc., della superficie totale di tav. 56 31;

3° Terreno boschivo ceduo contrada i Puntoni, segnato in mappa alla sezione 4ª col numero 231, confinante, col fosso detto Antoni, Antonio Dantini, Ascenzo Calabresi, salvi ecc., della superficie di tav. 13 15;

4° Terreno vignato con bosco ceduo contrada S. Angelo, segnato in mappa sezione 4ª coi numeri 287, 1187 e 1174, confinante col fosso detto Antoni, col bosco ceduo suddescritto contrada Puntoni, Angelo Castaldi e Pietro Remei, salvi ecc., della superficie di tav. 4 48;

5° Terreno seminativo olivato contrada S. Angelo, segnato in mappa alla sezione 4ª col numero 1181, confinante fosso Antoni, Luigi Accrocca ed Agostino De Arcangeli, salvi ecc., della superficie di tav. 7 45;

Terreni di diretto dominio. — 1° Corpo di terreno ritenuto a colonia da Giuseppe, Ignazio e Salvatore Imperio, Ascenzo Calabresi, Mariano Cassiere, Antonio D'Antoni e Corbi Salvatore, contrada S. Angelo, segnato in mappa alla sezione 4ª coi numeri 282, 283, 284, 1172, 1173, 1175 e 1608, confinante la strada di S. Angelo, Domenico Giovangrossi e la cappellania del SS.mo Crocifisso, salvi ecc., della superficie complessiva di tav. 45 98;

2° Altro corpo di terreno ritenuto a colonia da Vincenzo Castaldi, Angelo Canale, Luigi Accrocca, Agostino De Arcangeli, contrada S. Angelo, segnato in mappa coi numeri 286, 1178, 1179, 1176, 1180, confinante col fosso Antoni, Angelo Neri e strada pubblica, salvi ecc., della superficie complessiva di tav. 57 17.

Fondi urbani. — 1° Casa di proprio uso posta in Cori, piazza Romana, confinante Tommaso Fochi, Giovanni Vittori ed Antonio Prosperi, salvi ecc., e.

Casamento parimente in Cori, detto il Palazzaccio, via Ninfina n. 47, composto di sotterranei ad uso molino ad olio ed un pianterreno con n. 5 vani ad uso bottega, ed un piano superiore composto di dieci ambienti ad uso di locanda, confinante con Luigi Corsetti, Pia Instituzione Picchioni, ed Enrico Romei, salvi ecc., segnati detti casamenti nelle mappe di Cori coi numeri 993/1, 994, 995, 993/2, 996/2 e 1065, con annessi e connessi altri vani ed adiacenze;

2° Altro casamento posto nella strada Picchioni e S. Maria, composto di due vani terreni ad uso cantina e grotta; altro vano ad uso mezzanino con ingresso dalla strada verso S. Maria; altro vano per uso bottega ed un piccolo scoperto a piano terreno verso la strada Picchioni, quindi una piccola cucinetta e due camere da letto soprapposte alla detta bottega, confinante coi beni dei fratelli Onnelli, Pietro Nardacci ed i fratelli Caratelli, e lo sterrato verso la chiesa di S. Maria, segnato in mappa coi numeri 1140, 1141, 1142 e 1144/2.

Addì ... marzo 1873.

AVV. ERNESTO BOFFI proc.

BANDO VENALE.
PRIMO INCANTO.
(1ª pubblicazione)

Si avvisa il pubblico che nel giorno 21 aprile prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nella sala di udienza di questo tribunale, ad istanza del creditore Mansueto Mevi di Alatri e in danno di Giuseppe Frisoni come chiamato al possesso e godimento dei beni della Cappellania Laicale sotto il titolo di Cappellania Frasca, in esecuzione di precetto in data 14 novembre 1871, e della sentenza di questo tribunale datata 12 agosto 1872, si procederà alla vendita al maggiore offerente sul prezzo di stima in lire 5287 50 del seguente:

Fondo posto nel territorio di Piglio in contrada Terre del Piano, confinante al nord con i beni della casa Colonna, al sud con la tenuta di Vico Moricino spettante al capitolo di Anagni, all'est con la pubblica strada, ed all'ovest col fosso di scolo delle acque, distinto nella mappa censuaria alla sezione seconda, col numeri 3482 a 3488 e 3542, della superficie di ettari nove ed are 17, vestito di alberi vitati con diverse piante di frutta, diviso in dieci colonie o miglioramenti semplici distribuite ad altrettanti coloni, i quali hanno il diritto sopra tre quarti del soprassuolo e corrispondono al proprietario della Cappellania una quarta parte dei prodotti tanto del suolo che del soprassuolo.

Niuno sarà ammesso ad offrire, se non previo deposito in questa cancelleria di una somma eguale al decimo del valore di stima sopra indicato, non che di lire 500 ammontare approssimativo delle spese.

Sono avvisati i creditori iscritti di dover depositare nel termine di 30 giorni dalla notificazione del presente bando nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi per l'effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il giudice signor Vincenzo Orlandi.

Frosinone, li 27 febbraio 1873.

Il cancelliere
1108 — F. MOTTA.

DELIBERAZIONE.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Venezia, deliberando in camera di consiglio;

Omissis, ecc.

Dichiara

inerendo al ricorso del signor Giuseppe Zuccoli fu Antonio, domiciliato a Venezia, San Luca, num. 4694, autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento al portatore del certificato della rendita di lire 1200 (milleduecento) del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, in data di Firenze 23 ottobre 1870, numero 16086, inscritto a favore di Carminati Elisa fu Domenico.

Venezia, 29 gennaro 1873.

BRESSAN, MARRONI.

653

ESTRATTO DI DECRETO. — 681
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile d'Ivrea, riunito in camera di consiglio, emise decreto trenta gennaio 1873, del seguente tenore:

Manda alla Cassa dei depositi e prestiti di restituire il deposito di lire 239 99 eseguitosi da Girodo Antonio di Pietro dietro decreto 28 aprile 1870, e risultante da polizza in data 22 luglio 1870, num. 70406, coi relativi interessi, facendone il pagamento alli Gioanni, Giacomo, Domenica, Catterina e Maria fratelli e sorelle Nicoletta di Battista, domiciliati a Settimo Vittone, quali eredi della Gorda Catterina fu Giacomo, autorizzando il padre Battista Nicoletta di esigere le quote spettanti ai due suoi figli minori Giacomo e Domenica prenominati, e farne la conversione nel pagamento delle spese della pratica a loro carico, e provvedere inoltre gli alimenti ed indumenti loro necessari.

Ivrea, 7 febbraio 1873.

GIRELLI proc. capo.

R. PREFETTURA PROVINCIALE DI CREMONA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

In seguito ad autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 11 marzo corrente, nella solita sala di questa Prefettura avanti l'illustrissimo signor prefetto della provincia, si addiverrà col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto

Per l'appalto della costruzione ed immersione di metri cubi 10,000 *di prismi di calcestruzzo in cemento idraulico da costruirsi e collocarsi in prossimità del froldo di Casalmaggiore, e da immergersi mediante speciali barconi muniti di tavolato nella sponda subacquea in quelle località che verranno precisate dalla Direzione dei lavori per la somma soggetta a ribasso d'asta di L.* 185,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta bollata da L. 1 debitamente suggellata a questo ufficio ove nei surriferiti giorni ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti.

Quindi dal presidente all'asta sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale per gli appalti di conto dello Stato, e del capitolato speciale in data 27 gennaio 1873, visibile in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2. Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di un ventesimo dell'ammontare dei lavori in grado d'asta in danaro od in cartelle di rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutato al corso di Borsa secondo l'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

La cauzione definitiva è del decimo sul prezzo di delibera in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel giorno successivo all'annunziatagli aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso questa Prefettura.

Le spese tutte inerenti all'appalto non che quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, scade al mezzodì del giorno 17 marzo corrente, come anche verrà indicato con apposito avviso, il quale sarà pubblicato a cura di questo ufficio.

Cremona, 4 marzo 1873.

1127 — *Il Consigliere incaricato:* G. dott. VISTOLI.

CASSA DOTALE

Sono invitati tutti i componenti la Società all'adunanza ordinaria del Consiglio Generale che avrà luogo nel dì 23 marzo 1873, alle ore 11 ant., in Arezzo, all'uffizio della Direzione Generale, per approvare il rendiconto generale dell'anno 1872 ed il pagamento delle doti ai soci scaduti, e per nominare un membro nel Consiglio d'amministrazione in rimpiazzo ad un consigliere dimissionario.

Il Presidente del Consiglio Generale
E. AJAZZI.

1131

SOCIETÀ ANONIMA ARETINA

Il sottoscritto rende noto a tutti gli assicurati della suddetta Società che il Comitato Principale in seduta del 21 dicembre 1872 ha deliberato:

1° La modificazione dell'art. 60 aggiungendovi il seguente paragrafo: — Per i soci che pagano la quota d'assicurazione annuale posteriormente al termine prescritto nella polizza, gli effetti attivi di fronte alla Società non possono esperimentarsi, se non dopo trenta giorni dall'avvenuto pagamento. Qualora però in quest'ultimo periodo si avverasse una malattia od altre da rendere necessaria successivamente la liquidazione di alcuna delle bestie assicurate, il danno relativo resterà sempre a carico dell'assicurato.

2° L'aumento della quota d'assicurazione nella ragione del 10 0/0 sui versamenti che gli assicurati sono tenuti di eseguire nell'anno 1873, per causa di mortalità sul bestiame maggiori alle ordinarie, in ordine all'art. 26 degli statuti.

1132 — *Il Gerente Generale:* C. BURRONI.

SOCIETÀ ANONIMA ARETINA

Il sottoscritto rende noto a tutti gli assicurati della suddetta Società che il Comitato Principale in seduta del 21 dicembre 1872 ha deliberato l'aumento della quota d'assicurazione nella ragione del 10 0/0 sui versamenti che i soci sono tenuti di eseguire nell'anno 1873 per causa di mortalità sul bestiame maggiori alle ordinarie, in ordine all'art. 26 degli statuti.

1133 — *Il Gerente Generale:* C. BURRONI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si porta a pubblica notizia che il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Italiana per la Regia Cointeressata dei Tabacchi procederà nel giorno primo aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, in una delle sale degli Uffici centrali della Società, situati in Firenze via Sant'Egidio, n° 24, secondo piano, alla pubblica estrazione della lettera rappresentante la nuova serie delle Obbligazioni della Regia, che dovrà essere rimborsata a far tempo dal 1° luglio 1873; e ciò a mente degli articoli 22 dello statuto sociale e 39 del regolamento per l'esecuzione della convenzione 25 luglio 1868.

Firenze, li 4 marzo 1873.

1096

(3ª pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
CONVERSIONE DEL PRESTITO NAZIONALE

Il signor Saverio Calarco ha dichiarato di aver smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla succursale della Banca Nazionale di Reggio di Calabria col n. 5 di una obbligazione di L. 1000 di capitale nominale del Prestito Nazionale 1866 ivi depositata dal medesimo per averne la conversione in rendita 5 per 100 stata liquidata in L. 55 di rendita.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Saverio Calarco il duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione del medesimo gli rimetterà in seguito la rendita a lui spettante in sostituzione dell'Obbligazione del Prestito Nazionale.

798 — La Direzione Generale.

BANCO COMMERCIALE DELLE MARCHE

(2ª *pubblicazione*)

A termini dell'art. 12 dello statuto si prevengono i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno di domenica 27 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane in punto, negli Uffici della Società, via San Francesco, n. 51.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta 10 marzo 1872.
2. Resoconto amministrativo dell'esercizio 1872.
3. Stabilire le spese e quant'altro è contemplato nell'art. 49 dello statuto.
4. Rinnovazione della metà dei Consiglieri.

Macerata, 27 febbraio 1873.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: A. Avv. VALCHERA.

NB. Si ricorda la disposizione dell'art. 15 dello statuto. — 1043

INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa in Rivalta d'Adda al n° 7, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti al magazzino di Treviglio, viene col presente avviso aperto il concorso per il conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio dei tabacchi verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente produsse un reddito lordo di L. 589 22.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 marzo p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso a norma del menzionato Regio decreto si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cremona, li 22 febbraio 1873.

996 — L'INTENDENTE.

DELIBERAZIONE.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dal certificato di annue lire 2125 di rendita iscritta 5 per cento, sotto il numero 46056, intestato a d'Aragona Gaetano fu Pietro, distacchi annue lire 200 e le intesti in piena proprietà al signor Anfora Raffaele fu Pietro, domiciliato in Napoli, e trasferisca ed intesti le rimanenti lire 1925, per l'usufrutto alla signora Sara Pryce di Stafford durante la sua vita e per nuda proprietà al signor Giustiniano Tomacelli di Domenico; ordina inoltre che la detta Direzione paghi ad essi signori Pryce e Tomacelli il semestre di rendita scaduto il primo gennaio 1872 sui due certificati, l'uno di annue lire 4700 col numero 46058, e l'altro in lire 5 col numero 137038, intestato alla detta signora Sara Pryce, col vincolo dotale. Per le dette operazioni delega il Regio agente di cambio signor Eduardo Brando.

Per copia conforme
AVV. RAFFAELE FONSECA.
896 — Nardones, 20, Napoli.

NOTIFICAZIONE.
(3ª pubblicazione)

Di Pisa Salvatore da Misilmeri ha chiesto dalla prefettura di Palermo il richiamo e la consegna di due cartelle al portatore del consolidato italiano 5 per cento, una da lire 5 col num. 075031, e l'altra da lire 10 col num. 325610, da esso presentate pel corrispondente cambio alla sede della Banca Nazionale di Palermo il 15 luglio 1872, delle quali ha smarrito le correlative ricevute rilasciategli dalla sede suddetta coi numeri 5924 e 5925.

660 — LONGO AVV. LUCIANO comm.

ISTANZA
PER NOMINA DI PERITO.

Ecc.mo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma,

Il Monte di Pietà di Roma, e per esso il Regio commissario barone Alessandro D'Emarese, assistito dal sottoscritto procuratore, fa istanza alla Signoria Vostra perchè a norma dell'articolo 664 del Codice di procedura civile voglia nominare un perito per la stima dei fondi esecutati con atto di precetto del giorno 30 gennaro 1872 a carico del signor Ferdinando Testa, e ciò all'effetto di procedere alla vendita de' fondi stessi qui appresso descritti.

Fondo urbano con tutti i suoi annessi e connessi ed infissi, di proprietà del signor Ferdinando Testa, posto in Roma nella via della Longara, ivi marcato coi numeri civici 17 al 19, con rivolta al vicolo della Penitenza, marcato dai numeri civici 1 al 7, 8, e riportato in catasto mappa rione XIII, numeri 1354, 1355, 1356, 1368, 1369, confinante nella via della Longara col Conservatorio della Divina Provvidenza, coi beni Corsini e le indicate pubbliche vie, salvi ecc.

1117 — FILIPPO M.ª SALINI proc.

ESTRATTO DI DECRETO. — 802
(2ª pubblicazione)

Si rende noto per ogni effetto di ragione che il tribunale civile di Casale con decreto undici febbraio 1873 su analoga domanda dichiarò:

Che il capitale di lire tremila fruttante l'anno interesse del quattro per cento presentemente esigibile, già assegnato per premio di assoldamento militare al fu Carlo Alberto Melgara sergente nel 1° reggimento d'artiglieria, e di cui in polizza num. 5688 rilasciata dalla Cassa dei depositi e prestiti sotto la data del 20 febbraio 1866, spetta in piena proprietà per due terzi, metà caduno, alli Antonio e Felice fratelli Melgara; e per l'altro terzo pure metà per ciascuna alle loro sorelle Angela Maria moglie di Ivaldi Giovanni Battista e Francesca moglie di Scagliotti Gaspare, fermo il diritto d'usufrutto di questa terza parte al loro genitore Baldassarre Melgara fu Vittorio, con lui tutti domiciliati a Bozzole circondario di Casale Monferrato.

Casale, 16 febbraio 1873.

GIORDANO proc. capo.

ESTRATTO DI SENTENZA. — 438
(2ª pubblicazione)

Si porta a pubblica notizia che il R. tribunale civile e correzionale di Como con sentenza del 17 settembre andante anno, registrata il successivo giorno 21 medesimo mese sotto il n. 1007, vol. 20 Atti giudiziali, col pagamento di lire 6, facendo seguito al precedente di lui provvedimento del 15 marzo 1870, stato notificato e pubblicato a sensi dell'art. 23 del Codice civile e ad evasione del ricorso di Costante Corbetta e di Antonio Bellotti, qual legale rappresentante quest'ultimo i di lui figli tuttora minori Pietro e Romeo, con domicilio nella detta città presso il sottoscritto loro procuratore, in contrada Bonanomi, num. 200, ha, sulle informazioni risultate da atto di notorietà del 23 marzo 1870, assunto avanti il pretore del mandamento primo, pure di Como, dichiarato l'assenza di Antonio Corbetta delli furono Giovanni Battista ed Emilia Cantaluppi, ultimamente domiciliati in Como stesso, e ciò ad ogni conseguente effetto di legge.

AVV. MAJOCCHI PIETRO, proc.

DETERMINAZIONE. — 1141
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo, sezione civile, con determinazione emessa li 17 gennaio 1873 ha ordinato che, in esecuzione alla divisione del patrimonio del sig. D. Vincenzo Grifeo Migliaccio principe di Partanna, stipulata presso notar D. Girolamo Lienti li 2 giugno 1872, siano intestati in favore del signor D. Vincenzo Grifeo fu Benedetto per annue lire trecento venti, e al sig. Francesco Paolo Grifeo fu Vincenzo per annue lire duecento venti, ambidue domiciliati in Palermo, i seguenti certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cioè:

1. Certificato di annue lire centoventicinque, iscritto al n. 9979, intestato Grifeo Salvatore, Ferdinando, Francesco Paolo fu Vincenzo, Artale Giuseppe, Vincenzo, Vittoria, ed Agata rappresentati dal sig. Artale Filadelfio fu Giuseppe padre e tutore; Grifeo Maria Providenza fu Vincenzo, e Sessa Nicolò fu Domenico coniugi, Grifeo Ferdinanda fu Vincenzo, e Paternò Gaetano fu Mario coniugi, Grifeo Maria Cristina fu Vincenzo, domiciliati in Palermo;

2. Altro certificato di annue lire cinque, iscritto al n. 2332, intestato alli stessi come sopra;

3. Altro certificato di annue lire quattrocento dieci, iscritto al n. 48490, intestato: Eredità indivisa del principe di Partanna D. Vincenzo Grifeo, rappresentata da Calvello Andrea fu Antonino domiciliato in Palermo, procuratore generale.

ANDREA CAPPELLANI.

Successione Crovetto, Frecia o Filippo.

Si domandano gli eredi di Giovanni Battista Crovetto e di Emanuele Crovetto suo fratello maritato a Rosa Basso entrambi figli di Antonio non che gli eredi di Antonio Filippo Frecia, e di Lazaro Filippo Frecia, fratelli, o Antonio Frecia Filippo e Lazaro Frecia Filippo tutti viventi a Genova 1780-1800.

Indirizzarsi al cavaliere de Rosaz avvocato, 51, Upper Bedford Place, London, Angleterre. — 840

FRA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA